

proposta

DOMENICA DI PENTECOSTE

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 37 - N. 1667 - 23 MAGGIO 2021

DOMENICA ORE 8.00 - 9,30 - 11.00 - 18,30

tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

Sabato 15 maggio 2021

Nei quaranta giorni dopo la sua Risurrezione Gesù ha costruito nella coscienza della sua Chiesa nascente il ponte fra la terra e il Cielo, fra il mondo che è venuto ad agganciare con la sua umanità e il Paradiso, che è la meta, ma anche la fonte della Vita. Mi ha sempre un po' colpito la "grande gioia" dei discepoli, secondo il racconto di Luca, mentre tornavano a Gerusalemme subito dopo che Gesù si era "staccato" da loro: avevano percepito la costruzione di quel ponte, che presto sarebbe diventato un ponte vivente nel dono dello Spirito. Non vedono più Gesù con gli occhi del corpo, ma in loro si è accesa una luce nuova, già sentono la gioia di questa visione interiore: è la "beatitudine" che Egli proclama davanti a Tommaso nel giorno della sua Risurrezione, e anche noi imploriamo, perché il nostro cuore sia fortemente ancorato in Paradiso dov'è la fonte e il compimento di tutto ciò che amiamo, e così sia custodita la nostra gioia, quella che, anche nella tristezza o nella sofferenza, nessuno potrà toglierci.

Un caro saluto

don Carlo

VEGLIA DI PENTECOSTE 2021 SABATO 22 MAGGIO ORE 20.00 (E NON ALLE 20,45)

Domenica 23 maggio

**MERCATINO DI LIBRI USATI
(O QUASI NUOVI)!!!
per l'autofinanziamento di Azione Cattolica,
davanti alla Chiesa.**

Ma...come verranno usati i soldi raccolti?

Bella domanda! In effetti diamo sempre per scontata la risposta: useremo il denaro che riusciremo a raccogliere per finanziare i campi estivi della nostra associazione, in modo da gravare di meno sulle famiglie dei ragazzi.

In particolare verranno usati per organizzare campi estivi per l'Acr (ragazzi dagli 8 ai 13 anni) e per l'Aegl e 2 (dai 14 ai 18 anni). Ci stiamo già lavorando, come gli Scout e il campo medie, perché l'estate è alle porte.

Come si svolgerà il mercatino? Per evitare assembramenti e rischi di contagio, abbiamo pensato di dividere i libri in categori e chiediamo a tutti di igienizzarsi le mani prima di toccarli. Inoltre abbiamo sanificato i libri con l'ozonizzazione, tanto per essere sicuri del tutto.

Se non piove ci metteremo davanti l'entrata principale della Chiesa, altrimenti vi aspetteremo sotto il portico.

Ci sono titoli di tutti i generi, alcuni libri sono ancora incellofanati, e alcuni libri provengono addirittura dalla biblioteca alcuni libri provengono addirittura dalla biblioteca personale di d. Roberto. Vi aspettiamo!!

RELAZIONE DEL PARROCO AL CONSIGLIO PASTORALE

1.

E' stato un anno difficile

Perché abbiamo dovuto conquistare sul campo tutto, anche ciò che normalmente era scontato o banale.

Abbiamo dovuto lottare contro tante paure, qualche volta fondate e qualche altra immotivate.

Abbiamo dovuto rinunciare ancora a esperienze che erano entrate nella nostra tradizione da tanti anni.

E abbiamo visto più di qualche ragazzo, più di quale giovane, più di qualche famiglia allontanarsi, speriamo non per sempre.

Personalmente ho sentito gravare sulle mie spalle il peso non solo di qualche decisione, ma dell'intera gestione della parrocchia, senza sapere se e fino a che punto le mie scelte erano condivise.

Più di qualche volta mi sono sentito solo.

2.

nell'insieme arriviamo al termine di questo anno non con una comunità parrocchiale in macerie o terremotata. I "fondamentali" hanno retto.

Vediamoli.

3.

la liturgia.

Abbiamo continuato a celebrare sia l'eucaristia che il sacramento della confessione regolarmente, come negli anni precedenti. La partecipazione alle messe domenicali è stata discreta. I numeri non sono stati quelli a cui eravamo abituati (ad es. le ceneri o la messa delle 9,30) ma abbiamo fatto il possibile per attrezzarci. I maxi schermi, la cantoria, la cappella, e il capannone ci hanno molto aiutato. A proposito del capannone forse ai più è sfuggita la fatica per riscaldarlo, cosa che abbiamo fatto sempre, perché se la stufa a pellet bastava accenderla, quelle a legna hanno richiesto tanta fatica e tanta perseveranza.

Siamo riusciti anche a celebrare l'unzione degli infermi e con grande dignità la settimana santa.

La trasmissione in streaming delle celebrazioni più importanti è stata apprezzata ed utilizzata.

Davvero grazie a Francesco ed ai due giovani che visi si sono applicati fedelmente.

4.

la catechesi

abbiamo fatto catechismo sempre e per tutti in presenza, eccettuato il catechismo del giovedì sera.

Non abbiamo mai avuto casi di focolai e nella quasi totalità i nostri bambini, ragazzi e giovani non sono stati nemmeno lontanamente sfiorati dal virus.

Io, personalmente, ho sempre misurato la temperatura a bambini e ragazzi, i catechisti dei giovani lo hanno fatto per loro. Abbiamo affrontato un anno catechistico nel quale non abbiamo potuto fare come nel passato quando, mancando una catechista, si distribuivano i ragazzi nelle varie classi.

Nella maggior parte dei casi ho sostituito io di persona le catechiste assenti.

Abbiamo portato regolarmente alla Cresima ed alla prima comunione i ragazzi di terza media e di terza elementare. A in settembre abbiamo recuperato le prime comunioni dello scorso anno.

La pastorale dei giovani ha sofferto per la mancanza delle tre sere e dell'annuncio pasquale, ma siamo riusciti a fare l'uscita autunnale con ottima partecipazione e in questo mese di maggio abbiamo ripreso il fioretto (con alti e bassi).

La catechesi degli adulti è continuata pur tra mille difficoltà. Per i gruppi famigliari io ho continuato ad incontrarmi con gli animatori anche se alcuni gruppi sono rimasti "in sonno". Ma almeno il foglietto con i suggerimenti del parroco è arrivato tutti i mesi a tutti. Una buona parte dei gruppi si è incontrata o in presenza, magari in sala san Giorgio, oppure via zoom. Se ritorneremo alla vita normale non dovremo ricominciare da zero, anche se qualche gruppo può essere in difficoltà.

Il catechismo degli adulti abbiamo dovuto farlo in streaming con un successo non strepitoso, ma dignitoso. E così abbiamo potuto e voluto fare gli esercizi spirituali questi sì molto seguiti.

5,

la carità

abbiamo ripreso a finanziare la Caritas attraverso le raccolte alle porte del cimitero, la notte di Natale, gli ulivi, i boccoli di san Marco.

Mentre nella scorsa primavera il comune è intervenuto alla grande con pacchi che poi noi abbiamo distribuito, quest'anno non è arrivato niente. D'altra parte non eravamo più in campagna elettorale.

6.

la stampa.

Il campanon è uscito per Natale e uscirà tra pochi giorni, Proposta non è mai mancata nei contenitori.

Il nostro "campetto" è stato completamente restaurato da un gruppo di giovani uomini sotto la guida di Bernardino: grazie.

7.

le associazioni.

Hanno fatto del loro meglio per esserci.

Non sta a me giudicare. Ma io in qualche occasione e

per qualche verso sarei stato più coraggioso o più temerario. Ora, che siamo alle porte dell'estate, mi pare che tutti si stiano dando da fare per realizzare il più possibile le attività estive. So per certo che faranno il campo estivo in montagna gli scouts e l'acg.e probabilmente i lupetti. L'ACR lo farà qui al campetto Per finire.

Ringraziamo il Signore per la sua Provvidenza.

Ringrazio tutti per la collaborazione.

Credo, in coscienza, che la Katia e noi sacerdoti abbiamo fatto fino in fondo il nostro dovere

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA

(22 - 30 Maggio 2021)

Sabato 22 Maggio:

Ore 20.00: VEGLIA E MESSA DI PENTECOSTE

Domenica 23 Maggio:

SS. Mese con orario festivo.

Nel pomeriggio: BATTESIMI

Lunedì 24 Maggio:

Pomeriggio: Benedizione delle famiglie in V. Miranese

Ore 20,45: Comunità capi

Martedì 25 Maggio:

**NON C'E' PIU' LA S.MESSA IN CIMITERO ALLE 14,30
RIPRENDE LA MESSA VESPERTINA DELLE 18,30**

Pomeriggio: i ragazzi di 2^ media terminano il loro anno catechistico con il pellegrinaggio a Borbiago

Ore 17.00: **FIORETTO DEI RAGAZZI**

Ore 20,45: **FIORETTO DEI GIOVANI**

Mercoledì 26 Maggio:

Ore 9.00: **ULTIMA MESSA DEL MERCOLEDÌ**

Ore 17.00: **INCONTRO DI TUTTI I CATECHISTI PER
LA RELAZIONE FINALE SULL'ANNO**

Giovedì 27 Maggio:

Ore 17.00: **FIORETTO DEI RAGAZZI**

Ore 20,45: **FIORETTO DEI GIOVANI**

Venerdì 28 Maggio:

Pomeriggio: Benedizione delle famiglie in via Miranese

Sabato 29 Maggio:

Ore 10,20: **FIORETTO DEI BAMBINI**

Pomeriggio: Confessioni

Domenica 30 Maggio:

**USCITA UNITARIA DELLA 'AZIONE CATTOLICA DI
CHIRIGNAGO che celebra la S. Messa alle ore 15.00
in chiesa**

IL CAMPEGGIO MEDIE E' APERTO ANCHE AI RAGAZZI DELL'ACR (DECISIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE) CI SONO ANCORA ALCUNI POSTI LIBERI. CHI LO DESIDERA PUO' FARE L'ISCRIZIONE IN CANONICA

**5 x MILLE: SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE
82003370275**

FESTA DELLA FAMIGLIA NELLA SCUOLA MATERNA SACRO CUORE

Attesa, emozione, gioia e speranza sono solo alcuni dei sentimenti che hanno contraddistinto la mattinata di Domenica 16 maggio, trascorsa nel cortile della scuola dell'infanzia Sacro Cuore per celebrare la Festa della Famiglia e della Consegna dei Diplomi.

Una giornata da sempre simbolica e significativa per l'intera comunità scolastica e non solo. Una consuetudine che si era dovuta interrompere, ahimè, l'anno scorso a causa del Covid e che quest'anno si è riempita di nuovo valore,

testimoniando quanto fosse importante per noi tutti questa ripresa che ci ha regalato momenti di condivisione e leggerezza dopo più di un anno di pandemia.

Con il rigoroso rispetto di tutte le norme legate al contenimento del Covid, si è trattato di una festa perfettamente riuscita, grazie alla partecipazione dei genitori, ma soprattutto alla felicità ed allegria profusa dai bambini, i veri protagonisti! Loro, suddivisi in base al colore della loro sezione, senza potersi incontrare, nemmeno avvicinarsi, per l'intero anno scolastico, tanto meno durante questa manifestazione, si sono mostrati perfettamente uniti nell'intento di dimostrare il loro amore verso i propri genitori, offrendoci un ricchissimo spettacolo di intrattenimento.

La festa è iniziata con la Santa Messa celebrata da Don Roberto, animata dai canti e dai bellissimi sorrisi dei bambini.

Dopo la funzione religiosa, hanno avuto inizio le esibizioni di balli, canti, poesie dei nostri bellissimi e bravissimi bambini che con il loro entusiasmo hanno creato un clima di festa e coinvolgimento incontenibile. Tutti abbiamo ballato, cantato, ci siamo divertiti e... sì, ci siamo anche emozionati e commossi, ammirando la bravura e l'impegno dei nostri bambini che, assieme a tutto lo staff della Scuola, hanno lavorato sodo per l'intero anno scolastico per preparare questa giornata meravigliosa.

Il momento solenne del passaggio simbolico della chiave della Scuola dai bambini grandi ai bambini medi, che saranno i nuovi grandi del prossimo anno, ha preceduto l'emozionante consegna dei diplomi e del cappello ai bimbi uscenti.

Non è poi potuto mancare nemmeno il goliardico lancio dei cappelli, volati in aria tra allegria e risate dei bambini... e dei genitori!

Ma le sorprese non sono finite perché ad animare lo spettacolo hanno contribuito anche i genitori dei bambini più grandi che hanno preparato, all'insaputa di tutti, degli sketch comici esilaranti riscuotendo un grande successo!

La mattinata si è così conclusa con un bel gelato rinfrescante offerto a tutti i partecipanti!

Bravi bambini, brave maestre e bravo l'intero Sacro Cuore! Siete voi i primi ad averci creduto ed aver reso possibile questa festa gioiosa!

A conclusione di questo faticoso, ma sorprendente anno scolastico, non possiamo che ringraziare tutte le persone che quotidianamente gravitano attorno al Sacro Cuore e che lo rendono la splendida realtà educativa che abbiamo scelto per i nostri bambini.

Nella speranza di non dimenticare nessuno nell'elenco, un grazie immenso va alla Coordinatrice didattica Suor

Guidalma, che anche in questa occasione ha dimostrato competenza e capacità, dedizione, passione ed attenzione, a tutte le maestre della Scuola che, assieme alle preziose guide di Suor Ada e Suor Elena, accompagnano con amore i nostri bambini nel loro percorso educativo, gettando le basi per una crescita armoniosa e ricca di quei valori in cui noi genitori ci riconosciamo.

Un immenso grazie va anche a tutto il personale ausiliario della Scuola, alle fantastiche cuoche, che ogni giorno si occupano e prendono cura dei nostri cuccioli, a tutti i volontari che si adoperano da sempre e con dedizione al buon funzionamento della nostra Scuola.

Ringraziamo poi Nadia e tutte le signore del laboratorio "Cusi e Ciacola", fondamentali per supportare con i loro lavori la continuazione del nostro Istituto, Don Roberto, per la sua generosità senza fine e la sua partecipazione sempre attiva. Un grazie speciale alla nostra Presidente Daniela, che, con la sua determinazione e competenza, ha saputo guidare questa nave, la nostra nave, anche nelle tempeste più avverse, offrendo sempre grande disponibilità e capacità d'ascolto.

Elisa, Giorgia, Katia e Monica

DOMENICA DI PENTECOSTE: PREGHIERA

Autore della santificazione delle nostre anime,
Spirito d'amore e di verità,
io ti adoro come principio della mia felicità eterna,
io ti ringrazio come sovrano dispensatore dei beni
che ricevo dall'alto,
e t'invoco come sorgente
della luce e della forza che mi sono
necessarie per conoscere il bene e praticarlo.
Spirito di luce e di forza,
illumina dunque il mio pensiero,
fortifica la mia volontà,
purifica il mio cuore, regola tutte le mie azioni
E rendimi docile a tutte le tue ispirazioni.
Perdonami, Spirito di grazia e di misericordia,
perdonami tutte le mie infedeltà continue
e l'indegno accecamento per colpa del quale
Mi sono spesso rifiutato di obbedire
ai più dolci e più toccanti impulsi della tua grazia.
Io desidero infine, con l'aiuto di questa stessa grazia,
smettere di esserti ribelle, e seguire i tuoi movimenti
con così tanta docilità
da gustare i frutti e gioire delle beatitudini che
producono i tuoi sacri doni nelle anime.
Amen.

LE RIFLESSIONI DI UN MONACO

«Il Paraclito»: nel linguaggio forense è colui che parla al posto di un altro. Non solo lo difende, ma proprio lo rappresenta, sta al posto di lui. Allora Gesù è il Paraclito del Padre, perché chi vede Gesù vede il Padre (cfr. Gv 14,8). E lo Spirito è «l'altro Paraclito» (Gv 14,16) in quanto rende presente Gesù, lo "sostituisce". Per questo, il ruolo dello Spirito è «dare testimonianza di Gesù»: renderlo presente con la sua azione.

Ma subito Gesù aggiunge: «E anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio». La testimonianza, nel Vangelo di Giovanni, è una vera e forte

passione per l'altro, che porta a impegnarsi totalmente, spendendo se stessi perché venga in rilievo l'altra persona. Il modello umano è la testimonianza di Giovanni Battista: «Lo sposo è colui al quale appartiene la sposa; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è piena. Lui deve crescere; io, invece, diminuire» (Gv 3,29-30).

La Chiesa e il singolo credente sono chiamati a testimoniare Gesù perché il Figlio ci ha donato di stare insieme a Lui, di rimanere in Lui, come i tralci nella vite. Una sequela umile, appassionata e libera ci fa fare esperienza - pur nel limite del nostro peccato - di come abiti tutta la pienezza di Dio nella carne umana di Gesù (cfr. Gv 1,14). E, come i primi discepoli (compresa la samaritana), deve risultare naturale testimoniare tale esperienza. Quando uno vive qualcosa di bello ha un desiderio irrefrenabile di dividerlo con altri: entusiasmo, partecipazione, condivisione fanno parte del credente, non l'intimismo e l'esclusivismo. Quindi non si tratta di proselitismo, ma di spinta spontanea a un nuovo contenuto nei rapporti umani.

Modello ne è proprio la donna samaritana: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto (comunicazione di un'esperienza personale). Che sia lui il Messia? (testimonianza interlocutoria discreta: avanza un invito e un'ipotesi)» (Gv 4,29). Un certo integralismo cristiano, invece, pone (e impone) il punto fisso al posto della domanda sull'identità di Gesù e sposta l'interrogativo sull'esperienza personale (cioè ne trascura il valore).

«Perché siete con me fin dal principio»: è la sorpresa, come per i primi discepoli (cfr. Gv 1,35-51) per il fatto che la loro ricerca è diventata scoperta di essere cercati prima dal Signore: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto» (Gv 1,48). Dunque, «fin dal principio», non indica un lungo percorso di impegno e fedeltà, oppure di apprendimento e di comprensione. È, invece, la consapevolezza che, nel nostro rapporto, il Signore ci precede sempre: nell'amore, nella decisione, nella scelta. Così, «fin dal principio» può essere anche un momento breve e recente. Arrendersi e consegnarsi è l'unica azione che possiamo fare: non a un fato incerto e lontano, ma a un Papà che vuole solo la realizzazione di felicità per la vita dei suoi figli. Questo ci rende pertinenti alla testimonianza: anzi, chiamati, senza remissione.

Nel secondo frammento (Gv 16,12-15) del discorso di addio di Gesù, che la liturgia ci offre per la Pentecoste, il compito dello Spirito è in ordine alla nostra incapacità di portare il peso delle cose che Gesù ha da dirci: è il peso della parola di Dio nella storia, cioè la necessità che essa sia vissuta e testimoniata nel contesto della vita umana nella quale ci troviamo. Perché la parola non c'insegna tanto come si va in cielo, ma come si sta sulla terra: luogo nel quale scenderà la Gerusalemme celeste, cioè il nuovo vivere fra gli uomini nella pace (cfr. Ap 21,1-4). Lo Spirito ci rende la Parola non un giogo che schiaccia (come la Legge), ma un peso soave e leggero, perché "umano", come lo sono i frutti dello Spirito: «amore, gioia, pace, grandezza d'animo, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé» (Gal 5,22). Per far questo, «lo Spirito vi guiderà in tutta la verità»:

la verità non è la meta, ma è un ambito di vita; Gesù è la «via», lo spirito è il «cammino». La «verità» è l'esperienza che gli uomini fanno del Figlio di Dio: un uomo come noi e amato in modo incomparabile dal Padre celeste. La verità è dunque l'espressione della relazione d'amore di Dio, nella quale siamo abbracciati anche tutti noi uomini (cfr. Gv 1,14). Lo Spirito ci conduce attraverso tale «verità», «perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito... Prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà». Lo Spirito prolunga, in forma nuova, il parlare di Gesù: fa ricordare alla Chiesa le parole che Gesù ci ha detto nei Vangeli. Dunque è Gesù stesso che continua a «parlare», ma in modo nuovo e interiore, tramite lo Spirito Santo.

«In principio era il Verbo (Gv 1,1): significa che la creazione del mondo non viene dal nulla, ma dal Cristo, in Lui tutta la creazione preesisteva al suo apparire storico, in una fecondità che era vocazione alla vita: «Lo Spirito aleggiava sulle acque» (Gen 1,1). È lo Spirito che ha provocato la Parola del Padre a farsi creazione e creatura. È lo stesso Spirito che, insieme al nuovo vivere fra gli uomini, frutto della Pasqua di Gesù, rivolge l'incessante appello al Cristo: «Lo Spirito e la sposa dicono: "Vieni, Signore Gesù"» (Ap 22,17.20). Tutta la Bibbia è racchiusa fra questi due appelli dello Spirito. Vieni, Signore, perché siamo tanto fragili e tanto bisognosi della tua cura amorevole.

Alberto Vianello

PREGHIERA

Tu ci doni, Signore,
il coraggio di lasciare gli ormeggi delle nostre sicurezze.
Tu ci liberi dalle nostre abitudini
perché ci mettiamo ogni giorno in cammino.
Tu ci fai uscire dalle nostre tane e lasciare i nostri nidi.
Tu ci chiami a e la tua chiamata ci porta
a seguire le Tue orme.
Sulla Tua Parola getteremo le reti
e non conteremo solo sulle nostre forze.
Giunga a noi la tua Parola che riscalda i nostri cuori
e illumina i nostri passi.
Dacci più fede e il coraggio di osare.
Tu ci vuoi in mare aperto
e non in tranquille acque che fanno di morte.
Ti ringraziamo di averci scelti e averci dato fiducia.
Fa' sorgere uomini e donne capaci di lasciare tutto.
Uomini e donne che si mettono in cammino
verso terre sconosciute.
Metti in noi l'impazienza per allungare il passo.
Rimettici in cammino,
quando i nostri passi si fanno stanchi.
Non permettere che ci fermiamo delusi ai bordi della strada.
Nel nostro essere pellegrini, riempi ancora le bisacce.
Accompagna i passi di chi ha scelto
di condividere il pane duro dei poveri.
Signore nostro Dio, facci annunciatori di pace.
Annunciatori di pace là dove tutto è vendetta e odio,
guerra e violenza.
Siano le nostre vite a parlare,
sicuri che nulla è impossibile con Te e per Te.
E insieme contempleremo il mondo nuovo,
il mondo di vita per tutti.